



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 07 MARZO 2022

Resoconto della seduta n. 13/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì SETTE (07) del mese di MARZO, alle ore 17:30 , si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Mazzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Assente
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Assente
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare

Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in videoconferenza
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Morandi Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Assente

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 15/2022  
Proposta n. 573/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI  
Relatore: PRESIDENTE

Discussa con esito **TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 22/2022  
Proposta n. 4785/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "SERVIZIO BIGLIETTERIA SETA DI MODENA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA  
Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 23/2022  
Proposta n. 4788/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DIPENDENTI HOLACHECK S.R.L. E SERVIZI BIGLIETTERIA SETA" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA  
Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 24/2022  
Proposta n. 4916/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARRIERO, CONNOLA, FRANCHINI, BIGNARDI E BERGONZONI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ATTACCHI INFORMATICI, ATTUALI CONTROMISURE DEL COMUNE DI MODENA - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA  
Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 25/2022  
Proposta n. 40/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE),  
AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNI ALLE IMPRESE DEL DISTRETTO CERAMICO" -  
TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 26/2022  
Proposta n. 41/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE),  
AVENTE PER OGGETTO "PROBLEMA ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA ZONA DI  
VIA FRATELLI ROSELLI" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 573/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 4785/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "SERVIZIO BIGLIETTERIA SETA DI MODENA"; .....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 4788/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DIPENDENTI HOLACHECK S.R.L. E SERVIZI BIGLIETTERIA SETA".....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 4916/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARRIERO, CONNOLA, FRANCHINI, BIGNARDI E BERGONZONI (PD) AVENTE PER OGGETTO: ATTACCHI INFORMATICI, ATTUALI CONTROMISURE DEL COMUNE DI MODENA .....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 40/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNI ALLE IMPRESE DEL DISTRETTO CERAMICO".....</u>	<u>22</u>
<u>PROPOSTA N. 41/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "PROBLEMA ILLUMINAZIONE PUBBLICA DELLA ZONA DI VIA FRATELLI ROSSELLI".....</u>	<u>27</u>

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI**

### **PROPOSTA N. 573/2022 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE: "Di nuovo buonasera a tutti. Iniziamo ufficialmente questa seduta del Consiglio Comunale, dedicata alle interrogazioni, con l'appello.

Invito i colleghi da remoto ad attivare la telecamera per il riconoscimento e quelli in Aula ad accomodarsi.

La parola alla dottoressa Marchianò per l'appello."

Su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Nel frattempo qualche altro Consigliere ha attivato la telecamera, ma lo verifichiamo dall'elenco.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio Comunale, affido ai Consiglieri Carpentieri, Carriero e Moretti l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni, coadiuvare la Presidenza e mantenere l'ordine e garantire l'osservanza delle leggi e del Regolamento e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Per non arrecare disturbo ai lavori consiliari, ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili e ai Consiglieri collegati da remoto di tenere sempre il microfono spento e attivarlo solo quando, dopo opportune prenotazioni, vi sia data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera. Oltre alla mancanza di collegamento, anche l'impossibilità di identificazione equivale all'assenza, anche solo temporanea, del Consigliere.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di riprese audiovisive trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento n. 679 del 2016 dell'Unione Europea, è esposta in Aula. A tale proposito, si sottolinea che il sistema non garantisce che sia sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e che sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risulti acceso.

Ricordo, infine, ai colleghi in Aula l'obbligo di tenere le mascherine e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

**PROPOSTA N. 4785/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DI PADOVA (PD), AVENTE PER OGGETTO "SERVIZIO BIGLIETTERIA SETA DI MODENA";**

**PROPOSTA N. 4788/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DIPENDENTI HOLACHECK S.R.L. E SERVIZI BIGLIETTERIA SETA"**

Due precisazioni prima di cominciare, di cui una la sapete. Come abbiamo convenuto in Conferenza dei Capigruppo, indicativamente alle ore 20 interromperemo la seduta, il question time, per poter svolgere la seduta della Commissione Risorse che deve licenziare una delibera urgente che, se licenziata, sarà portata in Consiglio nella seduta di giovedì, come avete visto dalla convocazione.

La seconda informazione è che l'assessore Vandelli mi ha comunicato che oggi non riesce a rispondere. E' disponibile già per giovedì. Dopo vedremo se integrare l'ordine del giorno di giovedì e spostare a giovedì, ma, tenendo anche conto dei tempi stretti, qualche interrogazione l'avremmo rimandata in ogni caso, quindi ho ritenuto opportuno assecondare la richiesta dell'assessore Vandelli.

Mettiamo in trattazione le interrogazioni. Trattiamo le prime due in maniera congiunta perché si riferiscono al medesimo argomento. Chiedo di presentarle una alla volta.

La prima è la proposta 4785 della consigliera Di Padova, aente per oggetto "Servizio biglietteria Seta di Modena".

E' stata depositata il 7 dicembre e risponderà, congiuntamente a quella che presenteremo successivamente, l'assessore Bosi.

Prego, consigliera Di Padova."

La consigliera DI PADOVA: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Buonasera, colleghi e, soprattutto, buonasera alle lavoratrici di Holacheck che sono presenti qui fuori con un presidio che, per ragioni legate al Regolamento Covid, non possono essere fisicamente presenti in Aula, ma, da quello che ho capito, ci stanno seguendo da remoto.

Come è già stato detto, l'interrogazione di oggi è stata presentata il 7 dicembre 2021 e, dunque, delinea e si rifà al quadro che siamo riusciti a ricostruire più ormai di tre mesi fa.

Da quello che è emerso, anche parlando con le lavoratrici di Holacheck, ma anche e soprattutto leggendo di questa questione sui giornali, chiaramente la situazione non è cambiata e forse, per alcuni versi, si è complicata ulteriormente, per cui do lettura dell'interrogazione:

Premesso che il servizio di biglietteria di Seta per la Provincia di Modena è affidato dal 2018 alla società Holacheck, la quale è subentrata nell'appalto alla cooperativa progetto e lavoro; premesso che, in forza del nuovo appalto, i dipendenti della cooperativa sono ora passati a Holacheck e gli operatori addetti alle biglietterie svolgono un importante servizio per l'utenza, la quale deve avere risposte di qualità alle richieste riguardanti biglietti, abbonamenti, orari, eccetera, del servizio pubblico di cui usufruiscono; considerato che tra Holacheck e i sindacati che assistono le lavoratrici e i lavoratori è in atto una vertenza riguardo la riduzione degli orari di lavoro; che, a seguito della vertenza, già nel febbraio 2021 si è tenuto uno sciopero, a seguito del quale è stato aperto un tavolo con la presenza del Comune, che, però, risulta che sarebbe stato proclamato (*Parola/frase non comprensibile*) uno sciopero che, effettivamente, c'è stato il 17/12/2021; ritenuto che, al di là del merito della vertenza sindacale che non può che riguardare le parti interessate; come detto, il servizio pubblico di biglietteria, con particolare riferimento a quello della città di Modena, è importante e fondamentale che sia di qualità per gli utenti e per chi vi lavora; che la vertenza in atto risulta che abbia creato e potrebbe creare ulteriori disservizi all'utenza e abbia riflessi sul lavoro degli addetti; che il Comune, anche nel suo ruolo che riveste in Seta, appaltante del servizio di biglietteria, ha interesse a che il servizio svolto in favore degli utenti sia di qualità e che siano anche

rispettati pienamente i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici che svolgono detto servizio; si chiede al Sindaco se corrisponde al vero quanto riportato nell'interrogazione, se l'Assessore competente abbia convocato il tavolo per affrontare la questione, a quale punto sia il tavolo e quale eventuali ulteriori azioni può intraprendere nel seguire la vertenza. Grazie."

Il PRESIDENTE: "La seconda interrogazione è la proposta 4788 dei consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi, avente per oggetto "Situazione dipendenti Holacheck s.r.l. e servizi biglietteria Seta". E' stata depositata il 9 dicembre. Il primo firmatario è il consigliere Giordani. Risponderà, congiuntamente a quella precedente, successivamente, l'assessore Bosi. Prego, Giordani."

Il consigliere GIORDANI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Do lettura immediatamente dell'interrogazione. Oggetto "Situazione dipendenti Holacheck e servizi biglietteria Seta". La situazione del TPL a Modena e Provincia non è da considerarsi soddisfacente ed è compito delle Amministrazioni pubbliche, in primis degli enti locali, adoperarsi perché si arrivi ad avere un TPL efficiente, attrattivo, facile da usare, sicuro, data anche la necessità sempre più forte di contenere il più possibile l'utilizzo delle auto private per migliorare la qualità dell'ambiente e aumentare il benessere dei cittadini.

La relazione e l'interlocuzione degli enti locali e le aziende del trasporto pubblico locale e le loro componenti deve essere continuata ed efficace proprio per raggiungere questi risultati.

Il 24 giugno 2003 l'Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena Spa è stata trasformata da consorzio in società di capitali. A giugno 2005 è stata siglata una Convenzione tuttora in vigore tra gli enti locali della Provincia di Modena e la suddetta società.

L'articolo 4, oggetto sociale dello Statuto dell'Agenzia Amo, elenca le funzioni proprie dell'Agenzia. Attraverso il contratto di servizio, l'Agenzia Amo gestisce rapporti con la società Seta per il trasporto pubblico locale in provincia di Modena.

Il Comune di Modena deve provvedere per la sua parte alle funzioni di indirizzo, programmazione e controllo sulla società Seta spa. Tra l'altro, essendo proprietaria insieme ad altri ELL del territorio di una cospicua quota di azioni della società stessa.

Visto che la società Seta Spa ha provveduto negli ultimi anni ad appaltare diversi servizi alla società Holacheck srl, tra i quali i servizi di biglietteria di Modena, Reggio e Piacenza, aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i servizi di biglietteria sono tuttora fondamentali per la popolazione anziana, scolari, studenti, lavoratori pendolari e utenti occasionali. Diverse fonti segnalano da tempo ripetute difficoltà nei rapporti tra i lavoratori e l'azienda che non ha garantito il trattamento in essere con l'appalto precedente e che ha progressivamente ridotto il monte ore delle prestazioni a molti dipendenti, soprattutto con anzianità di servizio, con conseguenti tagli di stipendio, mentre, in contemporanea, ha assunto nuovo personale.

Al disagio dei lavoratori dell'azienda ha risposto con esercizio di forte pressione sui dipendenti e ricorrendo ad attività di controllo e contestazioni sull'operato, valutata come immotivata dai medesimi.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se siano a conoscenza della situazione denunciata dai lavoratori e se sono state prese in atto interlocuzioni con i medesimi, con le parti sindacali, con Holacheck e Seta stessa; se e come intendono intervenire a garanzia di corretti rapporti tra datori di lavoro e lavoratori; quali siano le garanzie di continuità del servizio di biglietteria nei diversi punti della città e provincia di Modena; quali siano i dati di prestazione erogati da Holacheck nel 2018, 2019 e 2020 e a fronte di quali importi previsti del relativo appalto; se siano stati riconosciuti o sono previsti ad Amo, Seta e Holacheck ristori o rimborsi per le mancate entrate in relazione al Covid – 19 con i relativi importi. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi, per la risposta."

L'assessore BOSI: "Grazie, Presidente. Un saluto a tutte le Consigliere e i Consiglieri. In particolar modo, un saluto alle lavoratrici e ai lavoratori che sono in presidio davanti al Comune. Ringrazio i sottoscrittori delle interrogazioni che oggi trattiamo in questa forma congiunta.

Direi che con queste due siamo a cinque interrogazioni sul tema Seta Holacheck e rapporti tra le relazioni industriali e sindacali tra Holacheck, Hola srl, Seta spa e, ovviamente, voi, Comune di Modena.

Occorre, però, una premessa di carattere metodologico e conoscitivo perché, altrimenti, rischiamo di avere una visione che non è del tutto corretta. Non vorrei che la frase contenuta nel testo dell'interrogazione "La società Seta Spa ha proceduto negli ultimi anni ad appaltare diversi servizi alla società Holacheck", ovviamente questi appalti sono a seguito di gare pubbliche, quindi c'è un tema di ordine delle cose.

Seta Spa è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale nei territori di Modena, Reggio e Piacenza. E' una società mista con una quota pubblica detenuta dagli enti locali, Modena, Reggio e Piacenza, e una quota privata posseduta da una holding, Herm Holding Emilia Romagna Mobilità srl, e, ovviamente, un pezzo anche da (*Parola/frase non comprensibile*).

L'azienda, come sapete, è responsabile di tutto il sistema di produzione del servizio TPL su gomma di tre bacini provinciali, quindi dall'esercizio dei trasporti, urbani ed extraurbani, alla manutenzione dei mezzi, alla vendita dei titoli di viaggio, alla gestione delle biglietterie, i servizi per l'utenza, le informazioni, i reclami, eccetera.

Contrariamente a quanto riferito nell'interrogazione, ma, secondo me, è soltanto un tema lessicale, ma volevo chiarirlo per mettere in chiaro la cosa, la società Seta ha proceduto negli ultimi anni ad appaltare diversi servizi alla società Holacheck. Bisogna essere precisi per evitare fraintendimenti. Hera, quindi, fa delle gare per affidare i servizi di biglietteria e per le attività accessorie. Queste gare vengono vinte, ha partecipato nell'ultima Holacheck ed è risultato aggiudicatario.

A metà del 2017 è stata pubblicata la gara che ha segnato il cambio di aggiudicatario del servizio. Prima, come veniva più correttamente riportato anche nei testi delle interrogazioni, era gestito dalla cooperativa Progetto e Lavoro. A fine 2017 è diventato aggiudicatario definitivo. Questo ha determinato il cosiddetto cambio di appalto tra le società che si sono avvicendate, coinvolgendo anche i lavoratori in forza presso l'azienda uscente e quella entrante, come la clausola sociale che è normale e giusto che ci sia.

Lo dico subito in modo chiaro: il Comune è dalla parte della legalità, del lavoro e dell'impegno per la risoluzione dei problemi. Nei cambi di appalto e nella gara si sono, evidentemente, cristallizzati i criteri di esecuzione e le condizioni per lo svolgimento dello stesso. Possiamo senz'altro affermare che, dal momento del cambio appalto, si è aperta una sorta di vertenza continua che ancora prosegue tra i lavoratori e l'azienda che è risultata aggiudicataria definitiva.

Ripeto una cosa, come ho già avuto modo di dire al Consiglio, sullo stesso argomento, se non ricordo male due o tre settimane fa: attenzione, il rapporto tra il datore di lavoro e i lavoratori è regolato dai contratti di lavoro e dalla normativa sul lavoro dipendente che prevede specifici meccanismi a garanzia e tutela dei diritti dei lavoratori. In questi meccanismi si inserisce anche la cosiddetta convocazione per il raffreddamento della situazione in sede istituzionale, su richiesta delle organizzazioni sindacali.

Questo tavolo, negli ultimi quattro mesi, è stato convocato dal Comune di Modena quattro volte e nell'ultima seduta ha partecipato anche un delegato di Seta Spa che fino ad allora si era rifiutato perché, in realtà, la legge parla chiaro: in questo caso si tratta di dipendenti di Holacheck e, quindi, le relazioni al tavolo devono essere con questi soggetti.

Il tavolo non ha prodotto significativi effetti positivi rispetto alla situazione denunciata da alcuni lavoratori e lavoratrici e delle relative sigle sindacali. Ci sono state anche due giornate di sciopero

nel corso del 2021, veniva ricordato nell'interrogazione dalla consigliera Di Padova, l'1 febbraio e il 17 dicembre.

Sto portando avanti anche pezzi di risposte delle due interrogazioni. In particolare, adesso il terzo quesito posto nell'interrogazione del Movimento 5 Stelle: L'elenco dei servizi di biglietteria dei servizi forniti al pubblico e, più in generale, gli standard di qualità del servizio è definito, ovviamente, dall'Agenzia per la mobilità. I servizi di biglietteria sono svolti da Seta attraverso molteplici canali quali le biglietterie, le rivendite, le emettitrici automatiche di terra e di bordo, gli autisti, il web, le app, eccetera. I servizi di biglietteria continueranno a essere forniti fino a che sarà obbligatorio accedere al servizio di trasporto con un valido titolo di viaggio, così com'è previsto dalla legge n. 30/1998 della Regione Emilia Romagna.

E' opportuno ricordare che i canali e la modalità di esercizio dei servizi di biglietteria si modificano nel corso del tempo in funzione all'evoluzione tecnologica delle modifiche normative e delle mutate esigenze della clientela. E' altresì importante ribadire che alcune esigenze non mutano, in particolare quella di assicurare la possibilità di accedere al trasporto pubblico locale a un pubblico che non sempre è al passo con l'evoluzione tecnologica, quindi ci sono anche direttive, dei punti fermi da tenere, il tema delle biglietterie.

Alcune esigenze oggi si possono considerare mutate e altre no. Il quarto quesito delle interrogazioni, invece, era sempre sul tema dei dati di prestazione erogati da Holacheck e i riferimenti. L'affidamento dei servizi di biglietteria di Seta dal 2018 al 2023 è avvenuto a seguito, come ho detto prima, di procedure di gara. L'attuale contratto per la gestione della biglietteria è, in realtà, affidato a un raggruppamento temporaneo di imprese, Holacheck srl e Hola srl.

Riguardo la gestione dei servizi di biglietteria, call center, informazioni telefoniche e prenotazione dei servizi e chiamate, scade tra un anno esatto, il 30 aprile 2023, per cui da lì ci sarà la nuova gara di affidamento che dovrà essere disposta da Seta.

Il contratto iniziale della durata biennale dal 2020 al 2022 è stato prorogato di un anno, com'era previsto contrattualmente dal bando di gara. Era avvenuto in modo analogo nella precedente gestione tra il 2018 e il 2020.

L'oggetto della gara e del contratto è l'affidamento dei servizi di biglietteria e informazione diretta al pubblico di Modena, Reggio Emilia, Piacenza, Castelfranco Emilia, Pavullo, Vignola, Sassuolo, Mirandola, Carpi e i servizi di informazione telefonica con social media in materia di tariffe, sanzioni ai viaggiatori, rete di orari di servizio, prenotazione servizi chiamata, centralini e altre attività accessorie di distribuzione dei titoli di viaggio e promozione commerciale nei bacini.

Il contratto precedente aveva durata di due anni, dal 18 al 20, ed è stato prorogato nelle more dell'espletamento della procedura di gara. Forse è importante arrivare ad aprile senza questa fase di transizione, con le idee ben chiare da parte di Seta rispetto a che cosa deve essere oggetto della procedura di gara.

L'affidamento è avvenuto a sei mesi di gara. L'oggetto delle gare e del contratto erano i servizi di biglietteria, eccetera.

Tutte le prestazioni erogate da (*Parola/frase non comprensibile*) sono previste dai relativi appalti e fatturate da Holacheck per i servizi di biglietteria pari a 861 mila euro nel 2018, 961 mila nel 2019 e 917 mila nel 2020.

Rispetto al tema dei ristori, appare evidente come certamente affermativa la risposta per quanto riguarda Seta, per i quali il Governo ha previsto, al pari delle altre società che gestiscono il trasporto pubblico locale, dei ristori per la riduzione dei ricavi tariffari in relazione al Covid-19.

L'importo esatto deve essere ancora quantificato ed è in fase di transizione. Nel momento in cui dovesse essere disponibile questo dato, sarà nostro compito trasmettervelo.

Si esclude qualsiasi ristoro per Amo perché è un'agenzia per la mobilità, quindi non ha nessun tipo di ristoro per la riduzione del giro di accesso al trasporto pubblico locale.

Per quanto riguarda Holacheck, la domanda è stata fatta, arriverà una risposta. E' chiaro che è un'azienda privata che, al pari delle altre, se previsto dai decreti ristori che si sono succeduti negli anni, può avere avuto accesso anche a dei ristori. Ad oggi non ho questa risposta.

Tutto questo per dire che il tema è particolarmente complesso perché si tratta di valutare il ruolo del pubblico in una procedura a evidenza pubblica, la messa in gara di un servizio fondamentale che è una parte del servizio connesso al trasporto pubblico locale. Il Comune non ha fatto mancare il proprio impegno in questi anni a fianco del lavoro, della legalità e del tentativo di arrivare a una mediazione.

Sappiamo che alcuni lavoratori hanno anche esperito i tentativi presso il tribunale del lavoro, il giudice del lavoro. Recentemente è arrivata una sentenza contraria alle istanze proposte dal lavoratore. Ce ne sono altre in corso, quindi aspettiamo anche quello.

Il Comune assicura, anche in futuro, l'istanza da parte delle organizzazioni sindacali, il massimo impegno per garantire la tutela dei diritti, del lavoro e che sia reso un servizio efficiente rispetto all'importanza che il TPL e i servizi connessi, quindi anche la biglietteria, certamente rivestono in un territorio come il nostro."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Assessore. Prego, Carpentieri."

Il consigliere CARPENTIERI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza."

Il PRESIDENTE: "Chi interviene?"

Il consigliere CARPENTIERI: "Io."

Il PRESIDENTE: "Prego."

Il consigliere CARPENTIERI: "Ringrazio l'assessore Bosi e, oltre alla mia collega Di Padova, anche i colleghi che hanno posto il tema.

Qui la strada è stretta certamente, qual è il ruolo del Comune mi pare che sia stato evidenziato nelle interrogazioni e anche nella risposta. Mi conforta avere la conferma dell'Assessore che il Comune ha convocato almeno quattro tavoli nell'ultimo periodo e, quindi, diciamo che c'è sul pezzo.

Mi permetto di dire alcune cose. Sono molto d'accordo con l'Assessore quando richiama il tema della legalità in senso lato e del lavoro. E' giusto, non siamo sindacalisti, ma direi, Assessore, che siamo sindacalisti dei cittadini e utenti che hanno il diritto di avere un servizio della qualità migliore possibile.

E' difficile dire in questa sede se attualmente il servizio sia (*Parola/frase non comprensibile*) della biglietteria, soprattutto. Ci stiamo concentrando sulla biglietteria, non facciamo un simposio sulla qualità del servizio locale e trasporto pubblico.

E' difficile dire se oggi la biglietteria, soprattutto quella che ci interessa di più, del Comune di Modena ovviamente, mi interessa (con tutto il rispetto) relativamente meno la biglietteria dei territori di Piacenza. Ecco, se questa biglietteria offre ai cittadini modenesi nelle garanzie, nel rispetto delle tutele delle leggi previste, un servizio di buona e alta qualità.

C'è sicuramente un tema politico che ci tocca indirettamente, che è l'oggetto della procedura che ha richiamato correttamente l'Assessore della gara. Non ho dubbi che c'è una gara, ci mancherebbe altro. Non ho dubbi che si sia svolta in modo regolare. Non è questo il tema e credo che nessuno degli interroganti l'abbia posto neanche surrettiziamente. Il tema è se un servizio pubblico a cui fruiscono e usufruiscono i cittadini, che è dato da persone fisiche che in quel momento lavorano, se è possibile, come deve essere, che sia di buona qualità e nel rispetto dei diritti, senza entrare nella vicenda delle trattative sindacali.

Come ha scritto la mia collega nelle interrogazioni, non possiamo fare i sindacalisti, se non, usato in modo improprio e politico, dei cittadini che usufruiscono e anche i lavoratori, che sono un po' i cittadini modenesi. Bisogna anche tenere conto di questo.

Io mi spingo a dire, ma è un suggerimento politico, Assessore, se i sindacati non chiedono un tavolo, se capisce l'Assessore che è necessario, magari può di sua spontanea volontà convocarlo per dare il segnale che il Comune, anche se non c'è scritto nello Statuto e tantomeno in una norma, né regionale né statale, ha la sensibilità istituzionale e politica di fare il punto della situazione, perché una vertenzialità di questo tipo, al di là di chi ha ragione, che non ci interessa, poi ognuno si può fare la propria idea, non fa bene alla città, a chi ci lavora, a chi deve andare a comprare il biglietto perché, probabilmente, non avrà un servizio di quella qualità che si dovrebbe aspettare da un servizio pubblico che è importante.

Quello che auspico, quindi, è ancora di più, pur riconoscendole, riconoscendoti, è inutile che fingiamo, un ruolo attivo che hai confermato con questa risposta, quindi il primo punto è il Comune continua a essere presente, indipendentemente dal fatto che una delle parti ti chieda una convocazione perché stiamo parlando di un servizio pubblico importante, dato indirettamente da una società a cui partecipiamo, questo lo sappiamo tutti. Dove è stato anche correttamente citato il raggruppamento di imprese che ha partecipato e vinto questo appalto vi è anche una società, Hola, che è anch'essa partecipata dalla nostra partecipata, quindi questa cosa ha un valore, anche pubblico e politico, quindi 1), i tavoli; 2) per il resto, è importante che il Comune di Modena, come tutti gli altri soci, anche alla luce di questa esperienza degli ultimi anni, valuti bene con il proprio soggetto, cioè Seta, qual è l'oggetto del servizio che vogliamo appaltare per dare ai cittadini.

Questo non vuol dire che è stato sbagliato l'appalto eh, ci tengo a precisarlo, vuol dire, probabilmente, che va ritrato bene l'oggetto, l'impegno chiesto a chi partecipa, il servizio richiesto e la valutazione dei costi e benefici. Tradotto, noi, come pubblico, nel senso più aperto del termine, il che vuol dire Regione, Tper, Comuni consorziati, dobbiamo tenere ben presente quando appaltiamo un servizio, giustamente, perché è una questione gestionale, che l'appalto, l'oggetto e il prezzo dell'appalto sia possibile e confacente nel mantenere discreti servizi alti sia di chi ne usufruisce sia di chi ne deve concretamente offrire una propria prestazione di lavoro. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, Silingardi."

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Grazie anche all'Assessore per la risposta e a chi ha arricchito il dibattito. Proprio due cose perché poi l'interrogazione è molto specifica, ma prendo spunto per alcune riflessioni, partendo dall'affermazione che (*Parola/frase non comprensibile*) fatta da chi mi ha preceduto. Qui non siamo in veste di sindacalisti, ma, semmai, di sindacalisti dei cittadini, tra cui anche i lavoratori. Questo è vero, ma, attenzione, perché l'altro giorno (questo non riguarda il Comune, ma una partecipata del Comune), nella fattispecie, il Procuratore Generale della Corte dei Conti ha chiarito con un atto di indirizzo che, laddove vi siano vertenze che portano a scioperi su servizi pubblici essenziali, si può prospettare, ovviamente con tutti i requisiti e i presupposti del caso, un danno erariale, quindi la vigilanza anche di questo consesso deve avvenire anche su questi temi per questa ragione, perché è un tema di legalità.

Ovviamente, nessuno qui ha messo in discussione. E' ovvio che ci doveva essere, l'appalto è stato conferito a seguito di una procedura a evidenza pubblica che andrà sicuramente bene, sennò non saremmo a parlarne qui, ma sarebbero a parlarne altrove.

I temi politici, però, sono due: 1) il ruolo, come è stato detto, del pubblico, dei servizi pubblici essenziali; 2) ogni volta che i lavoratori, soprattutto quando sono lavoratori di società anche partecipate, sono in difficoltà, il Comune ci deve essere, noi ci dobbiamo essere.

A me preoccupa un po' che questa sia la quinta interrogazione negli ultimi mesi su questi aspetti e negli ultimi mesi siano stati avviati quattro tavoli, che sono tanti, troppi. Benissimo. Ah, okay, un

tavolo (*Parola/frase non comprensibile*), okay, però, voglio dire, questo è sintomo che qualcosa, evidentemente, non funziona e il ruolo del pubblico, secondo noi, è quello di gestire i servizi pubblici essenziali laddove è possibile direttamente, laddove non è possibile attraverso partecipate, ma con un controllo pressante sulle partecipate.

Quando si dice il valore della partecipazione del Comune nelle partecipate quando gestiscono servizi pubblici, deve stare proprio in queste cose, cioè che si interviene per garantire l'efficacia del servizio per i cittadini, ma anche il corretto rapporto con i lavoratori che, quando sono in difficoltà, rappresentano un problema da risolvere e tutti noi dobbiamo farci carico di questo, quindi, in realtà, il mio intervento è per ribadire quello che già altre volte ho detto e abbiamo detto.

Su questi temi massima vigilanza e massima presenza perché, ogni volta che ne parliamo, credo che sia un po' una sconfitta della gestione del pubblico di questi ambiti perché vuol dire che c'è un problema e i problemi è bene che non ci siano, soprattutto quando sono problemi di lavoratori che in una situazione di difficoltà contingente del sistema si ritrovano, a maggior ragione, in difficoltà e questo, oggettivamente, non va bene. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Bertoldi in Aula. Altri? Prego, Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Io sono più o meno d'accordo con quello che è stato detto fino ad adesso, nel senso che, trattandosi di servizio pubblico essenziale, dove comunque il Comune è coinvolto, il Comune deve svolgere quest'azione di mediazione tra le parti, deve essere facilitatore per risolvere la lentezza che adesso si è creata e, quindi, sicuramente bisogna fare in modo che questo tavolo che in qualche modo si è aperto proceda e, in qualche modo, è chiesta al Comune una posizione un pochino più attiva perché non è più procrastinabile. Le cose vanno risolte in tempi brevi.

Mi riconsegno al discorso del consigliere Silingardi, che considero corretto, nel senso che, laddove è possibile, è chiaro che sarebbe preferibile la gestione diretta, però, dove non è possibile, il Comune deve avere un controllo e avere la possibilità di intervenire - Questo deve essere sempre inserito bene nei bandi - in modo che, se ci sono delle problematiche, possa comunque risolverle nel modo più facile possibile perché sono già previste prima queste cose. Do, quindi, fiducia all'Assessore, che sicuramente farà il possibile per chiuderla in tempi brevi. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliera Di Padova."

La consigliera DI PADOVA: "Grazie, Presidente. Grazie ai colleghi per il dibattito e grazie, soprattutto, all'Assessore per aver risposto puntualmente alle domande che sono state poste, seppure nella complessità e delicatezza della materia in oggetto.

Si tratta, è stato detto più volte, di un tema complesso che tocca, da un lato, un servizio pubblico che deve essere di qualità per i cittadini, ma aggiungo anche per i lavoratori, e, dall'altro, di un soggetto che totalmente pubblico non è, ma in cui il pubblico ha un ruolo che è innegabile e che agisce, tuttavia, come è stato ricordato, nell'alveo di ciò che la legge permette, nonostante tutto.

Quale ruolo debba avere il Comune è un tema complesso, ma è il tema che ci tocca più da vicino ed è di centrale importanza. È stato riconosciuto sia dai colleghi sia dall'Assessore. Il Comune ha un ruolo ed è un ruolo politico non di poco conto, è un ruolo di presenza, l'ha dimostrato il tavolo che è stato convocato e citato più volte da chi mi ha preceduto. È un ruolo di garanzia di legalità e non è neanche questo di poco conto, di sorveglianza di un servizio che deve essere, lo ripeto, di qualità per i cittadini perché si tratta di un servizio di primaria importanza, ma anche sorveglianza dei diritti dei lavoratori che per noi sono imprescindibili e che, aggiungo, qualora fossero calpestati, non potrebbero garantire in alcun modo, credo, un servizio di qualità.

Questo deve essere detto con grande chiarezza, come con altrettanta chiarezza è stato detto dal collega Carpentieri e, come è stato portato più volte da chiunque mi abbia preceduto, noi non siamo sindacalisti, non è questa la materia sulla quale oggi possiamo intervenire, non è questo il nostro ruolo. Non possiamo e non dobbiamo entrare in questo aspetto, ma possiamo chiedere che il Comune si faccia carico di questi problemi e, aggiungo, anche delle sofferenze perché dietro queste agitazioni che abbiamo visto in questi mesi ci sono persone, lavoratori, famiglie e sofferenze che ci toccano, di cui dobbiamo prenderci cura in qualche modo.

Ciò che è innegabile è che ci sia una situazione di particolare difficoltà, quindi anche di sofferenza, per quello che riguarda i rapporti tra i lavoratori e un'azienda e questo non può in alcun modo lasciarci indifferenti, soprattutto in un' situazione così particolare come quella che abbiamo descritto poc' anzi, pur nella difficoltà della materia che è stata riconosciuta da tutti noi.

Penso, tuttavia, oggi l'abbiamo dimostrato, l'ha dimostrato l'Assessore, ma l'abbiamo dimostrato anche tutti noi, e neanche per la prima volta, che ci siamo su questo tema, che il Comune c'è, che ha avuto questo ruolo di presenza e di sorveglianza per quello che ha potuto e, dato che la situazione non è particolarmente cambiata da dicembre, dall'ultimo sciopero che è stato proclamato, mi sembra il 17 dicembre (non ho più l'interrogazione sotto), la situazione di agitazione non è migliorata e lo dimostra la presenza delle lavoratrici qui fuori, penso che sia indispensabile proseguire per riconoscere questo ruolo del Comune e proseguire su questa strada perché, effettivamente, se siamo qui ancora una volta a discuterne, è perché il problema c'è, c'è tutto e non possiamo che continuare in questa direzione per il bene dei lavoratori, di cui non siamo sindacalisti, ma che rimangono cittadini, e per il bene dei cittadini perché stiamo parlando di un servizio di primaria qualità che riguarda più in generale un pezzettino di quel sistema di trasporto pubblico locale di cui più volte in questo consesso abbiamo discusso negli ultimi mesi. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani."

Il consigliere GIORDANI: "Grazie, Presidente. Ringrazio anch'io l'Assessore per la risposta, una risposta che, per quanto riguarda le sue competenze, le competenze dell'Amministrazione comunale, ha svolto quello che doveva svolgere.

Quello che, secondo me, non è stato svolto – e mi dispiace, sono in contrasto con quello che altri Consiglieri hanno detto – è che farsi carico di ciò e dei problemi dei lavoratori vuol dire fare anche i sindacalisti perché, secondo me, dopo due anni di una pandemia e una guerra alle porte credo che bisogna un attimino cambiare un po' atteggiamenti e modi di porsi, non dico sbattendo i pugni sul tavolo, però porsi in maniera un attimino un po' più incidente nelle trattative quando dei lavoratori si vedono, detta da loro, vessati sul posto di lavoro, vengono ridotti i carichi di lavoro, il monte ore di lavori settimanali e poi trovi su vari siti offerte di lavoro "addetto alla biglietteria Modena, invia la tua candidatura, assunzione urgente", è chiaro che c'è qualche problematica di fondo.

Siamo si utenti, cittadini e lavoratori, però bisogna in qualche modo provare a risolvere questi problemi in maniera molto presente sul posto di lavoro e su questi tavoli che sono portati avanti a vari livelli con l'Amministrazione comunale, i lavoratori, le sigle sindacali, le controparti del datore di lavoro.

Io chiedo semplicemente questo: la possibilità di provare a essere un pochettino un po' più incisivi e non fare, per così dire, in maniera un po' sterile, semplicemente degli arbitri a questi incontri.

Noi facciamo tutto quello che c'è da fare, siamo nel limite della legge e più non possiamo fare. Sì, tutto molto corretto, tutto molto formale, sono pienamente d'accordo, ma non è sufficiente. Secondo me, oggi giorno non è sufficiente, quindi i lavoratori che sono qui fuori chiedono proprio questo perché da una parte, a detta loro, si vedono vessati nelle loro condizioni di lavoro tutti i giorni e, dall'altra parte, abbiamo un datore di lavoro che cerca di risparmiare, giustamente, dal suo punto di vista, sulle spese di gestione, quindi anche sulle spese dei lavoratori, con contratti differenti.

Secondo me, bisognerebbe semplicemente essere un po' più incisivi, ovviamente se è possibile, non lo metto in dubbio. Credo che i lavoratori qui fuori stiano chiedendo questo. Grazie per la risposta."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessore Bosi, per la replica."

L'assessore BOSI: "Un arbitro, per definizione, non deve essere parziale. E' imparziale un arbitro. Io ho cercato di trasmettere un altro senso nella mia risposta. Noi non siamo imparziali, siamo per il lavoro, la legalità e i diritti, certamente non per l'umiliazione di chi non può difendersi, dei più fragili e dei più deboli, quindi questo volevo significare.

Nei tavoli che ho gestito in questi anni non ho mai fatto l'arbitro, se devo essere sincero.

Raccolgo le riflessioni che sono emerse dai Consiglieri proponenti e gli altri Consiglieri intervenuti, li ringrazio davvero perché hanno dato, secondo me, una bella pagina della capacità di questo ente di non essere semplicemente arbitro e un organo di indirizzo, ma anche di sapere esattamente quand'è il momento di provare a risolvere le cose e da che parte stare.

In questo caso alcune cose si possono risolvere al tavolo e altre bisogna risolverle dalla prossima gara che affiderà questo servizio.

Ci sono le regole, ci sono i tavoli, le trattative, anche in prefettura. Ci sono, ovviamente, le vertenze sindacali e in tutto questo il ruolo dell'ente locale è quello di curarsi, soprattutto, del servizio, del lavoro, quindi dei cittadini che sono i lavoratori, ma anche dei cittadini che devono poter avere questo servizio.

Finora non abbiamo ottenuto molto, glielo concedo, consigliere Giordani, perché è una vertenza molto complicata perché il capitolato è un certo capitolato, perché la ditta è una certa ditta, perché ci sono tante questioni. I due anni di pandemia non hanno aiutato.

Rinnovo l'impegno dell'Amministrazione, anche nel prossimo futuro, a farsi parte dirigente e parte attiva per riconvocare il tavolo e provare a ottenere qualche ulteriore risultato.

Se dovessero arrivare i risultati sperati, non mancheremo di comunicarli al Consiglio Comunale."

**PROPOSTA N. 4916/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARRIERO,  
CONNOLA, FRANCHINI, BIGNARDI E BERGONZONI (PD) AVENTE PER  
OGGETTO: ATTACCHI INFORMATICI, ATTUALI CONTROMISURE DEL  
COMUNE DI MODENA**

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta 4916, dei Consiglieri Carriero, Connola, Franchini, Bignardi e Bergonzoni avente per oggetto: Attacchi informatici, attuali contromisure del Comune di Modena. L'interrogazione è stata depositata il 17 dicembre. La prima firmataria è la consigliera Carriero. Risponderà l'assessora Ferrari. Prego, consigliera Carriero, per la presentazione."

La consigliera CARRIERO: "Grazie, Presidente. Ben trovati ai colleghi.

Do lettura di quest'interrogazione, anche perché è molto tecnica, quindi confido che abbiate già affrontato l'argomento, ma credo che sia opportuno darne nuova lettura.

Premesso che per "Data breach" si intende una violazione di sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata e l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o, comunque, trattati; che per "Data breach", come riporta l'Agenda digitale, non è solo un evento doloso come un attacco informatico, ma può essere anche un evento accidentale come un accesso abusivo, un incidente, un incendio, un terremoto, la semplice perdita di una chiavetta USB, la sottrazione di documenti con dati personali, come, per esempio, può essere anche il furto di un PC di un dipendente; che il titolare del trattamento, sia esso soggetto pubblico, impresa, associazione, partito o professionista, senza ingiustificato ritardo e, ove possibile, entro le settantadue ore dal momento in cui ne è venuto a conoscenza, deve notificare la violazione al Garante per la protezione dei dati personali, salvo che sia altamente probabile che la violazione dei dati personali comporti un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche e, in quel caso, il tempo si riduce; che, in adesione al Regolamento n. 679 del 2016 dell'Unione Europea, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, il Garante della Privacy prevede sanzioni pecuniarie per la violazione dei dati personali, causate anche da procedure inadeguate o da semplici errori materiali del personale; che la minaccia del ransomware è divenuta oramai un problema frequente da affrontare per ogni struttura, dalla piccola alla grande azienda, alle pubbliche amministrazioni; che non esiste una protezione sicuramente efficace contro le minacce informatiche, sebbene, però, sia possibile ricondurre il livello di rischio derivante da un attacco al di sotto di una soglia accettabile; sottolineato che ad aprile 2021 il Ministro dell'Innovazione Vittorio Colao ha denunciato che l'ultimo censimento del patrimonio delle infrastrutture di elaborazione dati della Pubblica Amministrazione ha rilevato come circa il 95 per cento di queste infrastrutture sia privo dei requisiti minimi di sicurezza e affidabilità necessari per fornire i servizi e gestire i dati; che ad agosto 2021 lo stesso Colao ha annunciato che il progetto sul cloud nazionale sia in dirittura di arrivo e che l'Agenzia per la sicurezza digitale sia pronta a partire e che si stiano ultimando le procedure per mettere ordine sui dati e le qualificazioni del service provider; che il professore Ranieri Razzante, Consigliere per la Cybersecurity del Sottosegretario alla Difesa Mulè, ha dichiarato che ci troviamo di fronte a un gruppo di professionisti che ha già portato avanti attacchi eclatanti e che circa l'80 per cento dei nostri uffici pubblici è vulnerabile ad attacchi di questo tipo; che il Vicequestore Ivano Gabrielli del Centro Nazionale Anticrimine Informatico della Polizia di Stato ha osservato che nel 2020 gli attacchi più rilevanti sono stati 240. Nell'ottobre del corrente anno 2021 sono stati registrati gli stessi numeri di attacchi informatici, ipotizzando che alla fine dell'anno ci sarebbe stato un aumento del 25 per cento e che i più a rischio sono il settore pubblico e le grandi aziende; che Pierguido Iezzi, fondatore e CEO di Swascan, azienda di Cyber Security del Gruppo Tinexta,

all'Adnkronos ha dichiarato che l'aumento degli attacchi informatici alla Pubblica Amministrazione, dopo gli episodi contro la Regione Lazio di cui sappiamo tutti e quelli più recenti, anche contro la Regione Lombardia, sono destinati ad aumentare a causa, da un lato, della semplicità di reperimento delle tecnologie necessarie e, dall'altro, dell'uso competitivo e geopolitico; che la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione rientra nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ambito che necessita di una maggiore sensibilizzazione dei problemi della Cyber Security e alla costruzione di una Cyber Resilienza così stando al passo con le crescenti minacce, diventando una priorità nell'Agenda di ogni Autorità locale; che la prevenzione in quest'ambito può risultare decisiva. Di certo, infatti, l'assunzione di ogni Pubblica Amministrazione di personale informatico e giuridico qualificato in ambito sia di privacy sia di cyber sicurezza sarebbe certamente positiva, tanto più se unita a maggiori risorse economiche con le quali tutelare la protezione dei dati personali.

Tutto questo richiamato, si interrogano il Sindaco e la Giunta su quali sono le azioni poste in essere in ambito comunale per assicurare in via generale la sicurezza dell'informazione e la difesa contro i rischi di attacchi informatici, oggi sempre più frequenti in danno sia del settore privato sia delle Pubbliche Amministrazioni, quali sono le azioni poste in atto, in particolare, per la sicurezza de dati sensibili, quali, conseguentemente, le misure adottate per adeguarsi agli adempimenti richiesti dal Garante per la protezione dei dati personali, dotandosi degli strumenti e delle organizzazioni necessarie ad affrontare le sfide odierne, ormai quotidiane, quali e quanti siano gli investimenti posti già in atto, nonché quelli preventivati, per rispondere alle complessive sopraccennate esigenze di sicurezza e tutela e tanto anche nel rispetto dei necessari aggiornamenti sia di hardware che si software. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Ferrari."

L'assessora FERRARI: "Grazie, Presidente. Buonasera ai Consiglieri e alle Consigliere. Ringrazio la consigliera Carriero, prima firmataria, ma anche i consiglieri Connola, Franchini, Bignardi e Bergonzoni che hanno portato in Consiglio Comunale quest'argomento a volte troppo poco spesso trattato, ma di grande attualità e molto, molto importante.

Sul contesto generale della crescente minaccia informatica, la consigliera Carriero è già entrata nel merito nelle premesse dell'interrogazione e potremmo dire molto altro anche in relazione a quello che sta accadendo in Europa, alle porte dell'Europa in queste ore, ma anche che sta accadendo a casa nostra.

Quella sull'importanza strategica della difesa informatica è proprio un'intuizione che l'Amministrazione comunale, anche grazie alla collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, ha portato avanti già da alcuni anni. Risale all'ottobre 2016, infatti, il primo e più evidente attacco ai mezzi di informazione di massa che è avvenuto negli Stati Uniti e, se vi ricordate, fu la prima volta che andarono giù centinaia di siti e tra questi Visa, Twitter, Spotify, Cnn, New York Times, Netflix, Amazon, eBay e Reddit e per la prima volta ci accorgemmo quanto tutti questi sistemi che fanno tuttora parte della nostra vita fossero interconnessi e collegati in rete, quindi attaccabili e assolutamente da difendere perché portatori, oltre che dei servizi, anche dei nostri dati. Eravamo nell'ambito della prima edizione del Festival Smart Life di allora, era il 2016, e insieme al professore Colajanni si iniziava a discutere del bisogno, a ogni livello, di sapersi difendere dai cyber attacchi.

Quella per la cyber security è una difesa costituita tanto dalle dotazioni tecnologiche e procedurali più avanzate quanto quella che si attiva a livello dei singoli operatori, dei singoli uffici, delle singole segreterie e delle figure stesse degli amministratori locali, se si parla di Pubblica Amministrazione, che è fondamentale che abbiano le competenze di base per non aprire quella mail, non cliccare quel link, non scaricare o aprire quell'allegato perché la minaccia è sempre presente, è

crescente e sfrutta meccanismi sempre più subdoli e imprevedibile, una minaccia che aggredisce in modo sistematico e trasversale, rubando dati, interrompendo le attività delle aziende colpite, interrompendo servizi essenziali, come quelli sanitari o logistici.

La gestione della sicurezza informatica di una realtà complessa e articolata come quella del Comune di Modena prevede, quindi, l'adozione di misure organizzative e tecniche adeguate e avanzate. Più nel dettaglio, l'attività di difesa informatica è costituita sia da dotazioni tecnologiche, come dicevamo, che da misure organizzative e procedurali ed è coordinata dall'Ufficio responsabile della transizione digitale, il cosiddetto RTD, così come previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale.

L'Ufficio responsabile dell'RTD è quello del settore smartcity e responsabile è l'ingegnere informatico Chiantore.

Nel caso dell'RTD del Comune di Modena, ha una laurea in ingegneria informatica presso Unimore, una certificazione manageriale per direttore di azienda sanitaria al Polis Lombardia, una certificazione del corso di perfezionamento in criminalità informatica e investigazione digitale dell'Università di Milano e una certificazione in corso di perfezionamento in Penetration Test della Cyber Security Academy di Unimore.

L'RTD Chiantore, nello svolgimento dei suoi compiti, si avvale della collaborazione delle unità organizzative del settore. Nel caso della cybersecurity, si avvale della collaborazione dell'ufficio Reti e Sistemi che ha ricevuto la delega alla progettazione Immigrazione al Cloud della PA e all'implementazione delle misure di sicurezza informatiche.

Responsabile dell'Ufficio Reti e Sistemi è l'ingegnere Valentino Vaia, ingegnere informatico, laureato presso Unimore, con Master di II livello in Sicurezza Informatica e Disciplina giuridica, sempre presso la nostra università e certificazione in corso di perfezionamento in Penetration Test, sempre presso la Cyber Security Accademy dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

L'unità operativa Reti e Sistemi ha il personale interno con competenze avanzate in materia di cyber security e nel corso dell'anno sono organizzate numerose attività formative di aggiornamento e di training on the job con specialisti dei sistemi di sicurezza implementati e questa è un'attività che, ovviamente a un altro livello, è svolta più in generale sull'Amministrazione comunale perché, come dicevamo prima, il fattore umano è determinante da questo punto di vista.

La gestione della sicurezza è rafforzata dalla collaborazione con società specializzate e certificate per il monitoraggio dei sistemi e del traffico di rete e per la predisposizione delle risposte agli attacchi - E' un'attività che si chiama "Computer Emergency Response" – la gestione H24 delle difese perimetrali, chiamata "Security Operation center", l'attività di mappatura della vulnerabilità, la cosiddetta Vulnerability Assessment".

Molto importante è l'attività di attacco ai sistemi con l'obiettivo di verificare la profondità delle vulnerabilità rilevate, una sorta di fuoco amico che deve verificare quant'è forte e attiva la barriera, che è la cosiddetta attività di Penetration Test.

Le misure tecniche per la sicurezza dei dati sensibili e per le continuità adottate sono complesse e da rappresentare non sono facili in questo Consiglio Comunale.

Per la verità, alcune di queste - naturalmente non è opportuno che si entri così ne dettaglio, ma si possono sempre tratteggiare a grandi linee – possiamo confermare che il costo della gestione della sicurezza è aumentato progressivamente, come in ogni settore, negli ultimi anni, raggiungendo nel 2021 i 156 mila euro per l'acquisto dei sistemi informatici, che si aggiungono ai 43 mila euro per i servizi che prevedono, tra le altre iniziative, anche un'attività continua di monitoraggio, 365 giorni all'anno, utilizzando, per esempio, sonde di rivelamento delle intrusioni, la gestione di policy aziendali per un corretto utilizzo delle attrezzature in linea con le indicazioni AgID, l'implementazione dei sistemi anti malware e la progressiva adozione di piattaforme Cloud con i relativi sistemi di sicurezza.

Manca, ad esempio, tra gli altri strumenti, l'implementazione diffusa di agenti di telemetria, il monitoraggio e riduzione della superficie di attacco, che è un'altra tecnica importante, il patching regolare dei sistemi e degli apparati, ovvero l'aggiornamento, e le politiche avanzate di backup perché è fondamentale, a un certo punto bisogna avere dei backup che stiano anche offline per non essere aggredibili quando la rete viene attaccata.

L'ufficio RTD adotta le misure di sicurezza AgID previste dalla circolare n. 2 del 2017, applicando tutte le misure minime, adottando anche misure standard e implementando numerose misure avanzate.

Con specifico riferimento alle azioni di accountability previste da GDPR, quindi nell'ottica di superamento delle check list e delle misure minime previste dal Codice Privacy che venivano citate, verso l'implementazione di un vero e proprio sistema di gestione della sicurezza, sono presenti il registro dei trattamenti, le informative specifiche, le nomine del responsabile esterno del trattamento, le nomine degli amministratori di sistema interni ed esterni. Per ciascun trattamento sono indicate le misure di sicurezza adottate e sono in corso analisi e valutazioni d'impatto per trattamenti di particolare criticità.

Dall'inizio della guerra in Ucraina sono aumentati i tentativi di intrusione e accesso alla rete internet del Comune di Modena, come, del resto, di tutte le Amministrazioni pubbliche del Paese e negli ultimi giorni, proprio come previsto dall'allerta lanciata dal CSIRT, Computer Security Incident Response Team, che è una nuova struttura dell'Agenzia Nazionale per la difesa della cyber sicurezza che ha lanciato l'allerta come Autorità Nazionale in questi giorni e in queste ore.

Anche il Comune di Modena, effettivamente, ha notato che l'attività si è fatta ancora più intensa. La struttura tecnica del Comune, quindi, è in stato di allerta e sono state attivate tutte le precauzioni per prevenire le intrusioni sulla base dei protocolli di sicurezza AgID, cioè quelli previsti dall'Agenzia per l'Italia Digitale, di cui applichiamo, come dicevamo, non solo le misure minime, ma anche numerose avanzate.

Accorgersi dell'attacco e agire con tempestività è la condizione necessaria, naturalmente non sufficiente, ma è forse la prioritaria. Infatti, è fondamentale, quando si parla di cyber security, così come prevenire i continui tentativi di indurre in errore chi è attaccato alla rete, essere tempestivi. Bisogna proteggere e informare chi abbia accesso ai devices connessi, come i PC degli Uffici comunali, rischiando di fare breccia nei sistemi di difesa della Pubblica Amministrazione, quello che veniva citato prima come fattore umano. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Volevo trasformarla in interpellanza."

Il PRESIDENTE: "Chi interviene?"

Il consigliere BERTOLDI: "Io."

Il PRESIDENTE: "Prego."

Il consigliere BERTOLDI: "Volevo dire che, sicuramente, molto bene quello che sta facendo la nostra Amministrazione, mettendo in atto tutto quello che può perché l'argomento è estremamente difficile e complesso.

Certamente – e in questi giorni ce ne rendiamo ancora più conto – il sistema informatico italiano nel suo complesso è molto vulnerabile, molto più di altri sistemi nazionali. Infatti, l'idea e il progetto di costituire un cloud nazionale, il fatto che ci siamo un po' svegliati sul tema e che si cominci a

pensare a delle strutture informatiche proprie da poter gestire direttamente con esperti e investire molto su questo, anche a livello nazionale, è estremamente importante, ma richiederà tempo.

Consideriamo che dietro ad alcuni di questi attacchi ci sono anche gli esperti informatici di altissimo livello, internazionale, e molti di questi aspetti appartengono ad agenzie collegate ai servizi segreti di vari paesi, quindi questi sono dei veri e propri strumenti di guerra.

Il fatto che gli attacchi informatici siano aumentati in questi giorni la dice lunga su come funziona il sistema, ma ricordatevi che questi sono piccoli attacchi perché, volendo, hanno la possibilità di fare degli attacchi molto più pesanti.

Considerate che molti esperti che lavorano per le varie agenzie internazionali e i vari servizi segreti, quando hanno finito il loro lavoro come dipendenti, a volte si mettono a fare i liberi professionisti in casa e cercano di fare degli hackeraggi per guadagnare ulteriori denari, portando le conoscenze e gli strumenti che gli mettono a disposizione i servizi di sicurezza dei loro paesi.

Considerate che oggi le aziende private pagano un prezzo altissimo per questi attacchi, sia perché, a volte, sono prelevati dati importanti e anche così, a livello di progetti che stanno svolgendo le aziende, e anche perché spesso sono ricattati e a volte sono costretti a cedere a certi ricatti perché si trovano veramente di fronte a un'opzione che li costringe a cedere a certe proposte che vengono fatte.

Consideriamo che, se le cose si mettessero male, se noi, come Paese, ci trovassimo veramente in una situazione di guerra, probabilmente i nostri nemici potrebbero cercare di bloccare addirittura le reti elettriche del Paese e gli ospedali.

Le conseguenze potrebbero essere talmente grandi che noi facciamo fatica a immaginarle. Per fortuna non abbiamo le centrali atomiche. Considerate che, volendo, si potrebbe anche riuscire a bloccare una centrale atomica, quindi con le conseguenze che immaginate.

Da un certo punto di vista, oggi, con l'evoluzione dell'informatica, questo diventa sempre più facile. Adesso stiamo entrando nella nuova era dei computer quantistici, dove abbiamo il qubit a posto del sistema binario classico. Questi computer sono in grado di fare talmente tante operazioni che anche di fronte ai sistemi più complessi, le chiavi criptografiche, riusciranno in pochissimo tempo, probabilmente, a superarle.

C'è veramente da pensare a tutto, non solo per quanto riguarda oggi, ma anche in prospettiva.

Ricordiamoci che, oltre a quel caso di cui ha riportato l'Assessore, che è avvenuto negli Stati Uniti e ha coinvolto così tante aziende importanti, c'è stata anche una grande intrusione in Argentina, dove sono entrati all'interno del Ministero dell'Interno e hanno sottratto i dati di quasi tutti i cittadini argentini. Capite, quindi, che, volendo, riescono a fare danni incredibili.

Credo che dobbiamo stare tutti estremamente attenti e investire su questo, anche a livello economico. A volte alcune di queste misure sono costose, ma conviene spendere perché i danni possono essere molto, molto superiori agli investimenti che richiedono per vivere con un minimo di sicurezza. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consiglieri Carriero."

La consigliera CARRIERO: "Ringrazio l'Assessore per la risposta. Sicuramente ci troviamo in un campo per alcuni versi distante anche dalla formazione, per lo meno dalla mia, e lontano dalla tecnologia informatica, tecnologia di cui ogni giorno non possiamo fare a meno e ogni secondo siamo esposti.

Proprio oggi è arrivata su PEC, nel mio studio, una mail dove mi dicevano di aver vinto un milione 700 mila dollari - Giuro, sembrava fatto apposta – e di pignare una mail per chiedere conferma, mi sarebbe stata consegnata una VISA Card.

I dipendenti comunali e i dipendenti delle aziende sono tutti allertati, così come io, nel mio piccolo, con i miei collaboratori, e nessuno ha mai pensato di pignare quella mail. Non oso pensare che cosa

poteva accadere da lì in avanti. Spesso i colleghi sono stati vittime di richieste di minacce e di pagamento.

Concordo con il collega che mi ha preceduto sulla necessità di non risparmiare e di investire in formazione. Questo è un campo sul quale continuo a insistere.

I nostri ragazzi sono ormai degli esperti, ma è fondamentale che anche quelle generazioni di mezzo che hanno poca dimestichezza con la tecnologia siano sempre allertati, così come è fondamentale che il Comune investa sia in formazione sia in tutela per proteggere quei dati che, se finissero nelle mani dell'hacker, potrebbero essere veramente pericolosissimi.

Tutto quello che c'è dietro quel dato riservato e personale potrebbe (e purtroppo in alcuni casi è stato così) entrare nella disponibilità di soggetti che poi ne fanno un uso sicuramente improprio, oltre che illegittimo. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Ferrari."

L'assessora FERRARI: "Grazie, Presidente. Brevemente, per unirmi ai due interventi che mi hanno preceduto. Facendo sempre tutti gli scongiuri del caso, siamo ingaggiati al cento per cento. L'Amministrazione comunale lo è da tempo, ha sempre avuto una sensibilità particolare anche insieme all'Università di Modena e Reggio Emilia, alla Cyber Security Accademy.

Ci rendiamo conto che c'è una sfida globale in atto con alcuni Paesi - si potrebbe parlare di geopolitica purtroppo anche in questa guerra cybernetica - con alcuni Paesi che stanno svolgendo un ruolo particolare sulla scena internazionale.

Anche il Comune di Modena, come purtroppo ci siamo trovati a costatare, è bersaglio come tanta altra Pubblica Amministrazione di questi rischi e di questi tentativi di violazione.

L'attenzione è massima e c'è anche la sensazione e la consapevolezza che esiste una sicurezza di progettazione, quella che dagli esperti è chiamata "Security by design", che, a un certo punto, capisce dove bisogna interrompere e scollegarsi dalla rete.

L'unica vera certezza è come tenere protezione di banche dati copie non collegate in rete.

Questo è un altro aspetto importantissimo e l'altro elemento è, ovviamente, per proteggere tutto ciò che deve restare collegato alla rete e non deve essere assolutamente violato, mantenere quelle sonde e quei campanelli di allarme che consentano, con grande tempestività, di reagire all'attacco in corso.

Il fattore umano, così come veniva ricordato, che è quello sul quale si investe prevalentemente con la formazione, è un fattore che non ha età, perché, purtroppo, i nostri ragazzi non sempre hanno le competenze per comprendere che cosa c'è dall'altra parte dello schermo touch e questo è un impegno che va perseguito a partire dalle scuole elementari, oserei dire, perché sempre di più i ragazzi stanno collegati ai devices da piccini e lo posso dire anche per esperienza, quindi un grandissimo impegno a trecentosessanta gradi dentro e fuori dall'Amministrazione comunale.

Grazie davvero per aver portato in Consiglio questo tema attualissimo e molto, molto importante."

**PROPOSTA N. 40/2022    INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO  
(MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNI ALLE IMPRESE DEL  
DISTRETTO CERAMICO"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta n. 40 della Consigliera De Maio avente per oggetto "Sostegni alle imprese del distretto ceramico", depositata il 5 gennaio. Risponderà l'assessora Ferrari, consigliera De Maio."

La consigliera DE MAIO: "Oggetto "Sostegni alle imprese del distretto ceramico".

Premesso che le aziende del settore ceramico hanno subito un forte aumento dei costi nel 2021 di tutti i componenti che incidono sul costo industriale della produzione, dalle materie prime alla plastica, alla legna, al pellet. Dal mese di luglio si è aggiunta una crescita esponenziale del costo dell'energia elettrica e del gas metano, più 400 per cento, elementi che da soli pesano circa il 25 per cento del costo industriale totale soprattutto; accertato che il comparto ceramico è formato da 275 aziende con 27 mila 500 addetti e un fatturato di 6,5 miliardi di euro, la maggior parte delle aziende risiede nel distretto sassolese della provincia di Modena con 19 mila addetti.

L'aumento dei costi non è assorbibile da un equivalente aumento dei ricavi, nonostante il fatto che le aziende abbiano aumentato i loro listini di vendita. Il gap con i costi resta elevato, tenuto conto anche del fatto che il primo concorrente nelle nostre aziende, il distretto spagnolo di Castellon, ha potuto beneficiare di un pacchetto shock contro il caro energie, varato dal Governo spagnolo nel settembre 2021, che ha introdotto una serie di misure per ridurre in modo sostanziale l'aumento dell'elettricità e del gas per aziende e famiglie.

L'aggravio dei costi indebolisce in maniera sostanziale la competitività dell'industria ceramica italiana e alcune aziende hanno già anticipato un fermo degli impianti nelle prossime settimane.

Con il ricorso alla Cassa integrazione altre imprese hanno confermato l'incertezza e la preoccupazione di dover operare in queste condizioni di obiettiva difficoltà. Esiste, quindi, un evidente rischio per l'occupazione in un settore che riveste un'importanza cruciale per l'economia e la vita sociale della nostra provincia e della nostra Regione.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta, anche previa acquisizione di informazioni da parte degli enti competenti, se nella maniera più rapida possibile può richiedere alla Regione Emilia Romagna se ha già preso o intende prendere provvedimenti urgenti a sostegno delle imprese del distretto ceramico in una situazione che prefigura un evidente stato di necessità per le ragioni sopra citate. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Ferrari."

L'assessora FERRARI: "Grazie, Presidente. Dopo oltre due anni di pandemia da Covid – 19 stavamo risentendo di una pesante crisi energetica che aveva portato a raddoppiare, più che triplicare, i costi energetici di elettrico e gas, come veniva ricordato dalla Consigliera.

Con il divampare della guerra in Ucraina, tragedia umana e immane per un popolo che sta dimostrando a tutto il mondo il valore dei propri ideali di libertà e democrazia, il livello della minaccia economica si è aggravato, tanto che non solo i settori più direttamente impattati, ma l'intero piano di approvvigionamento energetico nazionale è oggi oggetto di discussione ben oltre gli obiettivi, pure importanti, che si era prefissato il PNRR.

Di fatto, tutta l'Europa si sta interrogando sull'approvvigionamento energetico da fonti alternative per un riequilibrio, sia tattico relativo alle diversificazioni delle fonti sia strategico relativo agli impellenti obiettivi di decarbonizzazione, e che dovrà tenere conto necessariamente dei settori cosiddetti Hard to Abate, come il settore ceramico, ma anche, ad esempio, come il settore aeronautico o per aviazione civile o per logistica che, ad oggi, non vede alternative a quel tipo di propulsione tradizionale.

Il rischio per settori - la cui filiera produttiva è già altamente impattata dall'incremento dei costi energetici - forti esportatori verso l'est Europa o la Russia riguarda, quindi, non solo l'incremento dei costi di produzione con la conseguente difficoltà a collocarsi sul mercato interno ed estero, ma anche la possibilità di non incassare i crediti già maturati, la riduzione del fatturato e la conseguente destabilizzazione di realtà, che, come veniva detto, sono tanto importanti per l'occupazione del nostro territorio.

Abbiamo ricevuto una nota da parte della Regione Emilia Romagna e ringrazio per questo l'assessore Colla, l'Assessorato allo Sviluppo economico e alla Green Economy, Lavoro e Formazione e la struttura di Presidenza della Regione Emilia Romagna.

In questa nota, in riferimento all'interrogazione in oggetto, è precisato come la risoluzione 3013, approvata dall'Assemblea legislativa lo scorso 8 giugno 2021, aveva già anticipato le difficoltà che il settore ceramica avrebbe dovuto affrontare per mantenere la propria competitività e capacità di investire, anche per rispondere alle sfide che attendono le imprese ceramiche di fronte agli obiettivi del Green Deal Europeo ed era stata investita la Giunta affinché si attivasse presso il Governo italiano per chiedere, anche in sede europea, l'impellente adozione di misure nazionali di compensazione e la necessità di urgenti variazioni alla disciplina ETS.

La disciplina ETS, la Emissione Trade System, come si legge nella risoluzione della Regione Emilia Romagna, è il sistema voluto dalla Commissione Europea per raggiungere per raggiungere gli obiettivi di riduzione di CO<sub>2</sub> e prevede la possibilità per settori esposti alla concorrenza internazionale e al rischio di delocalizzazione produttiva di usufruire di misure compensative, quali il recupero dei maggiori costi dell'energia elettrica dovuti al meccanismo stesso.

Il settore ceramico risulta tra i settori esclusi da quelli ammessi a compensazione dei costi indiretti relativi all'ETS.

Una decisione relativa al decennio 2021 – 2030, destinata a minare competitività, redditività e sopravvivenza dell'industria ceramica del nostro Paese, concentrata in prevalenza nella nostra Regione e, in particolare, nel distretto produttivo di Sassuolo.

Con lettera in data 26 maggio 2021, a firma congiunta del Presidente della Regione Emilia-Romagna e del Presidente della Regione di Valencia, indirizzata alla Presidente della Commissione Europea e ad altre Autorità europee e nazionali, tra cui il Ministro della transizione ecologica e il Ministro dello sviluppo economico, è stata evidenziata la necessità di urgenti variazioni all'attuale disciplina ETS ed è stata richiesta l'adozione di misure di compensazione per il settore ceramico.

Purtroppo, con lettera in data 25 giugno 2021, la Commissione europea ha risposto confermando l'esclusione del settore ceramico dalla possibilità di accedere alle misure di compensazione dei costi indiretti degli ETS.

Pochi giorni dopo, precisamente il 14 luglio 2021, la Commissione Europea ha annunciato il pacchetto di iniziative "Pronti per il 55%", composto da numerose iniziative legislative tra loro collegate, complementari e tutte orientate verso lo stesso obiettivo: garantire una transizione equa, competitiva e verde entro il 2030 e oltre.

All'interno di questo pacchetto di misure rientrano tre iniziative collegate alla revisione del sistema di scambio di quote di emissione e, in particolare, la Conv 2021551, la Conv 2021552 e la Conv 2021567, che intendono migliorare e rendere più efficiente il sistema di scambio di ETS dell'Unione Europea.

Si segnala inoltre l'incremento degli stanziamenti previsti e l'ampliamento dell'ambito di applicazione del Fondo per l'Innovazione così come previsto nella proposta di direttiva.

Questo è, naturalmente, un intervento diretto della Regione Emilia Romagna, europeo, scusate.

Questa cosiddetta quarta fase del sistema ETS in Emilia Romagna ci coinvolge, oltre alle imprese del settore ceramico, i cementifici, le industrie della produzione di energia, della produzione della carta e della chimica più in generale.

Per questi settori sarà necessario, anche a livello nazionale, attuare e accelerare sulle politiche di incentivazione per lo sviluppo e l'implementazione delle fonti rinnovabili, in particolare quelle per la produzione di energia elettrica, così da poter arrivare quanto prima a forme di utilizzo innovative e diffuse di idrogeno verde da utilizzare nei suddetti processi industriali.

La nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2021 - 2027 e il Piano di Attuazione 2022 - 2024 del Piano Energetico Regionale avranno alcune linee d'intervento finalizzate al miglioramento dell'efficienza nei processi produttivi e alla conseguente riduzione dei consumi, all'aumento della percentuale di copertura dei relativi fabbisogni energetici attraverso un deciso sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché al sostegno allo sviluppo della filiera dell'idrogeno a partire dai settori "hard to abate" sopracitati, come quello ceramico. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Vorrei trasformare l'interrogazione in interpellanza. Interverrà la consigliera Moretti."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti."

La consigliera MORETTI: "Grazie, Presidente. L'impatto dei maggiori costi energetici a cui stiamo assistendo si sta letteralmente abbattendo sulle imprese industriali e, conseguentemente, ancora una volta, proprio per la loro concentrazione nel nostro territorio, sul tessuto economico, produttivo, emiliano e modenese.

Per questi settori, che al momento stanno responsabilmente assorbendo tutti i costi in aumento, nel caso del gas, come avete ricordato, anche triplicati, programmando il lavoro giorno per giorno, modulandolo al caro energia, in questo frangente servirebbero risposte tempestive per la politica.

Chiaramente qui da Modena, da un Consiglio Comunale, siamo consapevoli che materialmente possiamo fare ben poco in termini operativi, ma ringraziamo la nostra collega per l'interrogazione e crediamo che sia importante mandare un segnale più che mai adesso e siamo consapevoli, come forza di governo nazionale, espressa nel lavoro del Ministro Giorgetti, della straordinarietà della situazione, una situazione che deve spingerci a proporre e riflettere anche a livello locale, altrettanto consapevoli dell'importanza dei territori. Crediamo che in questa fase un ruolo della nostra Regione sia importantissimo.

L'industria ceramica ha presentato da subito, prima a novembre e poi a gennaio, alcune proposte congiunturali concrete da attuare subito. Tra le misure segnalate la cessione della produzione nazionale di gas ai settori industriali per dieci anni con anticipazione del beneficio finanziario per l'anno 2022, l'estensione dell'abbattimento degli oneri parafiscali per gli impegni di potenza superiori a 16 kilowatt e mezzo nel settore elettrico, la rimodulazione delle aliquote di agevolazione per le componenti parafiscali della bolletta elettrica e per la cessazione di energia rinnovabile elettrica consegnata al gestore dei servizi energetici, trasferita ai settori industriali a rischio chiusura a un prezzo di 50 euro megawatt ora, misure che vanno sostenute, crediamo.

Purtroppo, attualmente per il settore ceramico le congiunture negative provocate dalla guerra si riflettono, come ha ricordato l'Assessora, in altri settori. Il problema è anche legato, come avete detto, al reperimento di materie prime provenienti dall'Ucraina. La zona vicino al Donbass ha un fornitore strategico di materie prime per l'intera industria ceramica italiana ed europea.

Nel 2019 ricordiamo che sono stati importanti dall'Ucraina 2,2 milioni di tonnellate di argilla e oltre 200 mila tonnellate di caolino. Qui il problema non è solo di costo, ma, come abbiamo detto, di approvvigionamento. E' evidente che le ripercussioni per il territorio produttivo emiliano potrebbero essere davvero devastanti, anche in termini di occupazione. Non a caso, i sindacati, già alla fine dello scorso anno, furono allertati in questo senso dalle industrie.

La continuità di tali forniture è essenziale per garantire l'attività delle imprese ceramiche e l'occupazione che essi assicurano, sia direttamente (*Parola/frase non comprensibile*) che nell'indotto nei distretti produttivi logistici, in particolare in Emilia Romagna.

Per questo noi crediamo che è fondamentale che alla Regione e al Governo arrivi da noi un input chiaro e forte perché oggi questa è, indiscutibilmente, una reale priorità. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera De Maio."

La consigliera DE MAIO: "Ringrazio l'Assessora per la risposta. Un'eventuale crisi nel distretto ceramico avrà una ricaduta sociale ed economica anche sui cittadini e sul territorio del Comune di Modena.

Le aziende del settore ceramico hanno subito un forte aumento dei costi nel 2021 e in questi primi mesi del 2022 di tutte le componenti che incidono sul costo industriale di produzione, dalle materie prime alla plastica alla legna dei pellet, a cui si è aggiunta una crescita esponenziale del costo dell'energia elettrica e del gas metano.

Purtroppo, nel frattempo, la situazione economica è ulteriormente peggiorata con il conflitto in atto in Ucraina, che ha definitivamente allontanato la prospettiva di un aumento del quantitativo di gas dalla Russia verso l'Europa e attraverso il gasdotto Stream 2 avrebbe potuto portare il gas in Europa occidentale, passando sotto il Mar Baltico, raddoppiando potenzialmente il quantitativo di gas che Gazprom fornisce all'Europa.

Le vicende di questi giorni hanno allontanato del tutto questa possibilità, almeno a breve termine. Il prezzo del gas è addirittura cresciuto.

Nell'ultimo triennio le imprese modenesi che hanno esportato prodotti verso la Russia sono state 991, con un valore del commercializzato che nei primi nove mesi del 2021 si è attestato attorno ai 181 milioni di euro, in crescita del 30 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019.

A guidare l'export modenese è il comparto ceramico con una quota export del 18 per cento. Nell'ultimo triennio le imprese modenesi che hanno esportato prodotti verso l'Ucraina sono state 602. Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni modenesi verso l'Ucraina hanno superato i 44 milioni con una crescita del 26 per cento rispetto allo stesso periodo pre pandemia, cioè il 2019.

Dal punto di vista settoriale il prodotto maggiormente esportato è la ceramica, con una quota totale export che sfiora il 20 per cento.

Nell'ultimo triennio le imprese modenesi che hanno importato prodotti dall'Ucraina sono state 76 per un valore che nei primi nove mesi del 2021 è risultato pari a 61 milioni di euro, il 16 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2019. L'83 per cento delle importazioni riguarda la voce "Pietra, sabbia e argilla".

L'Ucraina è il primo fornitore di argilla per l'industria italiana delle piastrelle di ceramica. Navi cariche di argilla, attese in arrivo nel porto di Ravenna, sono bloccate in alcuni scali marittimi dell'Ucraina e non si sa quando e se potranno partire.

La perdita dell'argilla proveniente dall'Ucraina potrebbe essere un colpo veramente difficile per tutto il distretto ceramico poiché le scorte non sono superiori a qualche settimana. Si rischia, quindi, che molte aziende siano costrette a fermarsi, ricercando la materia prima in altri mercati con ulteriore aumento dei costi. Di fatto, stiamo in pieno stato di emergenza economico e servono misure immediate forti. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, Assessora, se vuole replicare."

L'assessora FERRARI: "Sì, grazie, Presidente. Quello che è stato ricordato è, in effetti, il dramma di un settore che è stato doppiamente, anzi tre volte probabilmente, messo in crisi da questa situazione, oltre che da quella che durava da mesi.

Ci sentiamo, insieme alla Regione Emilia Romagna, presso il Governo di sottoscrivere una richiesta di aiuto perché è un settore che va difeso nella sua struttura complessiva, anche perché non si parla soltanto, come giustamente era ricordato, di aziende ceramiche capaci di esportare, ma di un intero ambito di molteplici filiere che stanno operando e che sono messe in crisi dalla situazione contingente.

Quello che, come veniva ricordato, che un'Amministrazione comunale da Modena può fare non è molto, se non parlarne, dialogare di questo tema che rischia di mettere a repentaglio tanti posti di lavoro e la sopravvivenza di moltissime aziende dell'indotto che stanno dentro il Comune di Modena, ma che, comunque, stanno nel territorio della Provincia modenese e in quelle limitrofe.

Ringrazio le Consigliere e i Consiglieri che hanno portato in Consiglio Comunale questo argomento, che non è facile trattare da Modena, ma che, sicuramente, ci lega al distretto ceramico sassolese."

**PROPOSTA N. 41/2022    INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO  
(MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "PROBLEMA ILLUMINAZIONE  
PUBBLICA DELLA ZONA DI VIA FRATELLI ROSSELLI"**

Il PRESIDENTE: "Anche per rispetto dell'assessora Filippi, che per l'ennesima volta ha pazientato, facciamo almeno una delle sue due interrogazioni, prima di interrompere per la Commissione Risorse.

Mettiamo in discussione l'interrogazione proposta n. 41, della consigliera De Maio, avente per oggetto "Problema illuminazione pubblica della zona di via Fratelli Rosselli", depositata il 10 gennaio. Risponderà l'assessore Filippi. Prego, consigliera De Maio."

La consigliera DE MAIO: "Interrogazione ad oggetto "Problema illuminazione pubblica della zona di via Fratelli Rosselli".

Premesso che dal giorno 5 l'illuminazione di tutto il quartiere di via Fratelli Rosselli è fuori servizio, come documentano articoli di stampa e testimonianze dei cittadini; accertato che l'assenza di illuminazione pubblica prolungata sta creando disagi ai cittadini del quartiere, sono al buio anche le fermate dell'autobus, con quello che ne consegue dal punto di vista della sicurezza; per cercare di risolvere la situazione i residenti hanno chiamato più volte il pronto intervento dell'illuminazione pubblica, senza ottenere ancora la risoluzione del problema.

Alcuni cittadini hanno avvisato anche la polizia municipale per motivi di pubblica sicurezza. Anche in questo caso, però, il problema non è stato risolto.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se il Comune di Modena intende intervenire per rimediare al grosso disagio che stanno vivendo i residenti della zona, se può intervenire presso (*Parola/frase non comprensibile*) per ripristinare celermente l'illuminazione pubblica nel quartiere di via Fratelli Rosselli; se, data la situazione inaccettabile, soprattutto pensando alle donne che al mattino presto e alla sera sono costrette ad aspettare l'autobus completamente al buio, il Comune può trasmettere la richiesta agli organi competenti di rafforzare la presenza delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza del quartiere di via Fratelli Rosselli.

Ricordo che l'interrogazione risale al 10 gennaio. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi."

L'assessora FILIPPI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. E' vero, l'interrogazione è datata, me ne scuso. Purtroppo sono una di quelle che, volente o nolente, salta un po' le date previste, ma credo che, al di là di tutto, il tema sollevato è corretto e proverò a rispondere, anche se la risposta la sappiamo già, di fatto. Lo specifico problema è stato risolto.

Vorrei cogliere l'occasione per informare tutti i Consiglieri presenti che le modalità e le tempistiche degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che sono previsti nell'allegato 5 al contratto di servizio vigente saranno riviste alla luce della riqualificazione di tutta la città, come previsto dal PAESC, quindi è proprio un allegato specifico che norma i tempi di intervento e di risoluzione del problema. Su questo metteremo delle clausole più stringenti.

Questo progetto si chiama "Modena Full Led" ed è stato completato. A breve porteremo in Consiglio la delibera con l'addendum al contratto per poter iniziare quanto prima la sostituzione di tutti gli apparecchi al sodio con ottiche a LED.

Nello specifico, come evidenziato in una stampa di Hera, che poi è apparsa sulla stampa giorni dopo, gli operatori hanno eseguito un primo intervento il giorno 5, appena ricevute le prime segnalazioni di disservizio e altri interventi nei giorni successivi.

Il problema principale non era semplice, era relativo a un cavo aereo che scaricava su una fune. Un'ultima lavorazione è stata eseguita sabato 8 gennaio e in quella circostanza, per concludere tutte

le operazioni di riparazione, i dispositivi che regolano gli impianti sono stati sistemati o, come è il caso dell'orologio che regola l'accensione dei lampioni, sono stati sostituiti.

Questo è per quello che riguarda l'episodio specifico.

Torno sul progetto generale. Stiamo facendo questo lavoro che riguarderà tutti i restanti punti luce della città di Modena. Un primo intervento era stato già messo in atto con l'ottica di migliorare qualitativamente la qualità della luce e dell'illuminazione, quindi non solo sul tema del risparmio energetico, che, come sappiamo, è estremamente urgente, quindi proveremo, spero entro l'anno, e speriamo di poter concludere tutta l'installazione della nuova illuminazione e risolvere le tematiche di intervento. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Volevo trasformare in interpellanza e intervengo io."

Il PRESIDENTE: "Prego."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Il tema della rapidità di intervento è sicuramente uno dei temi più importanti che molti cittadini sentono.

Penso che il fatto che l'allegato 5 sia rimesso in discussione sia una cosa molto importante. Anche recentemente c'è stato, poche settimane fa, un caso simile in viale Martiri delle Libertà, medaglie d'oro, ma la risoluzione è stata molto lenta.

Oggi viviamo una società in cui la necessità dell'energia elettrica è fondamentale, anche perché abbiamo molte persone anziane che vivono con delle apparecchiature che le aiutano nella sopravvivenza. Oggi siamo tutti collegati con i cellulari e i dispositivi elettrici. Non si vive più senza energia elettrica, quindi oggi le richieste di interventi pronti e rapidi sono più impellenti rispetto al passato.

Bisognerà valutare molto bene il discorso dei giorni festivi perché nei giorni festivi ho visto che recentemente i tempi si sono un po' allungati e, eventualmente, l'altra questione che, secondo me, andava affrontata è come gestire il centralino dell'emergenza. Credo che ci sia un centralino regionale. Quando ho telefonato per le emergenze, ho capito che non si trattava di persone che, probabilmente, erano di Modena e, a volte, diventa difficile rapportarsi e collegarsi.

Non voglio parlare del passato, voglio pensare solo al futuro. Su questo chiedo veramente che si faccia il possibile perché i cittadini possano avere delle risposte veramente rapide. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera De Maio."

La consigliera DE MAIO: "Ringrazio l'Assessora per la risposta esaustiva. Si tratta di un fatto accaduto diversi mesi fa, fortunatamente risolto. Sono contenta di questo progetto che prevede migliorie.

Soltanto un piccolo appunto: se in futuro dovesse capitare nuovamente una situazione del genere, che sia in via Fratelli Rosselli o in qualsiasi altra zona di Modena, magari che ci sia un sistema per avvertire i cittadini dei disservizi e un contatto più diretto in modo che anche loro possano avere maggiori informazioni, eventualmente, su quanto sta accadendo.

Per il resto, la ringrazio per la risposta."

Il PRESIDENTE: "Prego, Assessora."

L'assessora FILIPPI: "Grazie, Presidente. Le segnalazioni che riceviamo sono tantissime, quindi adesso, al di là del caso specifico, se ne sono verificate altre nel frattempo. Ne siamo tutti

consapevoli ed è anche una delle ragioni per le quali stiamo operando non solo per un progetto di sostituzione degli apparecchi illuminanti, dal sodio al LED, ma anche a tutto il sistema di gestione per intervenire direttamente sui quadri per essere riarmati.

E' chiaro che all'interno di questo intervento ci sarà non solo la sostituzione delle ottiche, ma, probabilmente, si risolveranno anche altri tipi di problematiche. Questo è per quello che riguarda l'intervento fisico e strutturale sull'illuminazione pubblica.

Sui tempi di intervento stiamo lavorando su un altro tipo di modalità, ovvero andiamo a ragionare non tanto sul fare un intervento entro tot ore, ma stiamo cercando di capire quali sono i livelli di emergenza vera, a seconda delle strade in cui si deve intervenire, perché un conto è che c'è un punto luce spento in una via non particolarmente critica e un conto è se si spegne l'intera linea.

Stiamo ragionando con un approccio diverso sulla tempistica di emergenza. Stiamo rivedendo l'allegato e la sua impostazione di base.

Adesso non ve la racconto qui perché faremmo delle sedute specifiche e, essendo un allegato che modificheremo, avrete modo di vedere nel dettaglio che cosa prevede ora e cosa prevederà nella proposta che faremo.

Sono d'accordo, il tema dell'illuminazione pubblica è importante. Ribadisco che le segnalazioni sono tante e, purtroppo, i guasti si verificano sia nei singoli punti luce sia su intere linee e questo, ovviamente, è un problema anche della sicurezza.

Il progetto prevede la revisione di questo allegato, oltre che la sostituzione qualitativa dell'impiantistica, e, naturalmente, con la speranza di risolvere il problema, che è legato (ed è per questo che stiamo ragionando sulla diversa modalità di intervento) anche alla reperibilità degli oggetti che sono compromessi.

Non è, quindi, solo una questione di pronto intervento perché io posso anche telefonare alle nove o alle undici di sera e dire "vai", ma c'è il problema di andare sul posto, di capire la sicurezza della strada, di andare con una motoscala e, in più, capire se a magazzino ci sono tutti gli apparecchi da sostituire a disposizione. Insomma, non è proprio banale.

Parlo degli apparecchi e lo dico in questo particolare momento perché, come sappiamo tutti, anche il tema banalmente degli apparecchi illuminanti, delle materie prime e della reperibilità dei prodotti, nonostante siano a magazzino, non sempre sono disponibili, quindi anche qui stiamo ragionando per individuare delle modalità di intervento che prevedano, ad esempio, la sostituzione con i cosiddetti "apparecchi muletto", cioè mettiamo un'altra lampada, non è propriamente la sua, ma intanto risolviamo il problema, dopodiché, con l'arrivo dei materiali giusti, interverremo.

Stiamo mettendo a punto anche questi dettagli, quindi non la singola revisione del progetto, quindi di sostituzione, ma anche questi singoli dettagli in modo da dare risposte più soddisfacenti ai cittadini. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie, assessora Filippi. Terminiamo qui la seduta di Consiglio Comunale. Mi scuso con l'assessora Filippi e il consigliere Giacobazzi, vedremo quando recuperare l'interrogazione. Grazie a tutti e buona serata.

Invito i colleghi della Commissione Risorse che sono collegati da remoto ad abbandonare questa stanza Webex e attivare quella che penso sia già stata aperta, specifica per la seduta della Commissione Risorse.

Buona serata a tutti."

*La seduta termina alle ore 20.09.*

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale  
MARCHIANO' LUISA